



Assoindipendenti

Newsletter N. 06 / 2019

RISERVATA

4 Marzo 2019

Carburanti: l'avv. B. Sorrentino sostiene che le aggregazioni tra reti diventano una solida difesa com dalle frodi (vedi 6). La domanda di AP è se non sia già troppo tardi.

Argomenti

Mercato

1. Entro domani (28/2) l'adeguamento degli incompatibili

Illegalità

2. Gasolio "biofree" a rischio frodi
3. Frodi carburanti: fatta la legge, trovato l'inganno
4. Frodi e depositi, circolare esplicativa cercasi (B.Sorrentino)
5. Verona, sequestrati 100.000 litri di finto olio lubrificante
6. Carburanti, le aggregazioni tra reti come difesa dalle frodi (B.Sorrentino)

Politica & Istituzioni

7. Gian Marco Moratti ed il "senso dell' unione"
8. Chioggia, il CdS dà ragione su tutta la linea a Costa Bioenergie
9. Chioggia contro Chioggia (G.Carlevaro)
10. Starace (Enel): la finanza guarda allo sviluppo sostenibile

Mobilità e Transizione Energetica

11. Bonus/malus, mozione Lega-M5S per rottamazione con acquisto di Euro 5
12. Il posto dell'idrogeno nel sistema energetico
13. GNL, nel 2018 depositi + 56%, punti vendita + 153 %

Bio-carburanti

14. Bio-metano per autotrazione, effettuati nel senese i primi rifornimenti in Italia

%%%%%%%%%

Mercato

1. **Mercoledì 27 Febbraio - SQ: Entro domani l'adeguamento degli incompatibili**

" Domani 28 febbraio scade il termine previsto dalla Legge concorrenza per l'adeguamento degli impianti di distribuzione dei carburanti dichiarati incompatibili, ai fini della sicurezza della circolazione stradale (sulla base della casistica di cui ai commi 112 e 113 della legge 124/2017). "Una scadenza significativa – sottolinea Unione Petrolifera – nel percorso intrapreso che, grazie alla partecipazione attiva del Mise, delle Regioni, dell'Anci, nonché dell'Agenzia delle Dogane, rappresenta un passo importante per una conoscenza puntuale della rete distributiva e una maggiore sicurezza della circolazione stradale". UP "ritiene fondamentale il rispetto della legge da parte degli operatori per un corretto funzionamento del mercato e per questo auspica che le amministrazioni competenti svolgano un'intensa attività di controllo sul territorio per verificare l'attuazione corretta delle norme".

Considerazioni : l'auspicio che “ le amministrazioni competenti svolgano un'intensa attività di controllo sul territorio per verificare l'attuazione corretta delle norme” non è soltanto di UP ma anche di Assoindipendenti e di tutti gli operatori che rispettano le leggi che sottintendono “un corretto funzionamento del mercato” nella logica di una leale concorrenza. Per rispetto delle leggi in Assoindipendenti abbiamo sempre inteso non solo l'estraneità al mercato dell' illegalità o la compatibilità degli impianti ai fini della sicurezza della circolazione ma, e soprattutto, il rispetto di tutte quelle regole che attengono al corretto esercizio degli impianti di distribuzione carburanti. Le leggi non mancano: Il DL 32/98 dell' 11 Febbraio 1998 impone ai Comuni la verifica ogni quindici anni della idoneità degli impianti, il Dlg per le acque di dilavamento, ecc. Gli associati denunciano da tempo la generalizzata assenza dei Comuni con particolare riferimento alle verifiche dei quindici anni perchè il mancato rispetto di queste leggi è di per sé una già grave forma di illegalità per gli effetti distortivi sulla concorrenza perchè penalizza coloro che le leggi le rispettano. Sarà peraltro interessante conoscere i “numeri” a valle degli interventi di adeguamento, quasi certamente numeri amaramente ridicoli. Non dimentichiamo che alla recente anagrafe dei punti vendita, sul totale di 21.250 gli incompatibili “confessi” erano circa 550 dei quali 400 dichiarati adeguabili ! Se così, gli impianti irrimediabilmente incompatibili saranno al massimo 150 il che rende ancora più singolare la richiesta di rifinanziamento della ex Cassa Conguagli Gpl prevista dal DM Aprile 2013 di cui ai solleciti OCSIT di questi giorni (vedi email di ieri a tutti gli associati).

Illegalità

2. Martedì 16 Febbraio - SQ : Gasolio “biofree” a rischio frodi

“ Si arricchisce di un nuovo capitolo il racconto delle frodi nel settore della distribuzione carburanti. Mentre continuano a nascere e a prosperare operatori sospetti (“sconti” sul Platts e modalità di pagamento con bonifico urgente Bir), mentre si fa sempre più difficile la concorrenza per chi rispetta le regole e non cede a queste sirene, e mentre al livello politico/amministrativo tutto sembra fermo (in attesa della famosa circolare interpretativa sul pagamento anticipato dell'Iva), questi trader spregiudicati hanno iniziato ad aggiungere nuovi elementi di competitività alle loro offerte. Il gasolio offerto (a prezzo tipicamente poco superiore al Platts, franco destino) è infatti spesso “biofree” con certificati Cic: nel prezzo è cioè compreso l'onere dei biocarburanti, senza però la presenza di biodiesel ma con i Certificati di immissione in consumo (Cic), in modo da evitare le “rogne” di dover gestire un prodotto additivato.”

3. Giovedì 26 Febbraio – SQ : Frodi carburanti: Fatta la legge, trovato l'inganno

“ Perché le frodi nella distribuzione carburanti sembrano essere tuttora fuori controllo, come testimonia il profluvio di offerte sospette e di nuovi sconosciuti operatori che si presentano ogni giorno a chi lavora nel settore? Il pagamento anticipato dell'Iva prima dell'immissione in consumo dei prodotti, introdotto con la Legge di bilancio 2018, sembrava essere l'arma finale: se il punto è l'evasione dell'Iva, lo Stato ti obbliga a versarla prima. Perché non ha funzionato? La norma esclude dall'obbligo di pagamento anticipato dell'Iva i prodotti di proprietà del gestore del deposito. Ecco dunque che da un anno a questa parte diversi depositi fiscali sono improvvisamente diventati, da semplici fornitori del servizio di passaggio, rivenditori di prodotto. Fatta la legge, trovato l'inganno. Un castello di norme molto restrittive che rischia di crollare per una tessera fuori posto. Il “buco” era stato individuato già da tempo: in ottobre Andrea Pizzabiocca Lanzi dell'Agenzia delle Entrate parlava di “una norma molto complessa che lascia spazio a meccanismi elusivi abbastanza semplici” come “l'estrazione da parte dello stesso titolare del deposito e successiva vendita al trader”. Una falla che potrebbe essere chiusa con un'interpretazione restrittiva “attraverso una circolare”. Circolare che però ancora non ha visto la luce. Perché non eliminare questa esenzione? C'è la volontà del settore? È ancora aperto il canale con il ministero delle Finanze? Perché non parte la circolare? E se il problema non è questo, dov'è la falla?”

4. Venerdì 1 Marzo – SQ : Frodi e depositi, circolare esplicativa cercasi Le riflessioni di Bonaventura Sorrentino

“ Riesce veramente difficile comprendere perché, a distanza di mesi dalla norma e dal decreto attuativo, ancora non ci sia una circolare esplicativa delle indicazioni di cui all'articolo 1, commi da 937 a 941 della legge 27 dicembre 2017 n. 205, recante disposizioni in materia di contrasto alle frodi nel settore petrolifero e più specificamente al commercio della benzina e del gasolio (...) introdotti in un deposito fiscale o in un deposito di un destinatario registrato. Sinteticamente, la norma prevede che l'immissione in consumo dal deposito fiscale o l'estrazione dal deposito di un destinatario registrato è subordinata al versamento dell'imposta sul valore aggiunto con modello F24 e che il versamento vada

effettuato dal soggetto per conto del quale il gestore dei predetti depositi procede ad immettere in consumo o ad estrarre i prodotti. (...) A tale norma ha fatto seguito uno scarno decreto di attuazione del 13 febbraio 2018. Una fonte normativa con forti lacune interpretative ed applicative che non solo, come è oramai evidente, non ha ottenuto il risultato auspicato nella lotta alle frodi, ma sta creando problemi anche ad una imprenditoria onesta. (...) Nel caso di specie, la mancata circolare esplicativa crea forte disagio anche al mercato regolare, laddove i titolari onesti di depositi non possono che avere un atteggiamento cautelare di chiusura, innanzi ad ogni caso che non rispecchi esattamente il dettato normativo. (...) A titolo esemplificativo, quale è il corretto atteggiamento del depositario nell'ipotesi in cui il titolare di una legittima e corretta lettera di intenti rilasciata dall'Agenzia delle Entrate e supportata da documentazione che attesti l'affidabilità del cessionario (quali potrebbero essere quelli ritenuti idonei?), chieda l'immissione in consumo del prodotto (che per sua natura non sconta imposta)? Deve comunque coprire con polizza, dunque gravare di un maggior costo il prodotto ripreso dal deposito? È di tutta evidenza che una situazione del genere, oltre a creare maglie larghe per chi ha intenti fraudolenti, può comportare un danno anche al bilancio dei titolari di depositi onesti, fino a comprometterne, per i più cauti, una piena operatività. Si ha la sensazione che il legislatore, prima di legiferare, non abbia approfondito l'ambito di operatività e le procedure commerciali al fine di rendere sinergiche una normativa antifrode con le legittime pratiche commerciali. Una situazione, si ribadisce, che, in considerazione delle zone grigie interpretative, non può che favorire il malaffare. La domanda infatti è: *cui prodest?* Ci si aspetta una interpretazione che non sia orientata al congelamento della operatività dei depositi, sarebbe troppo facile; la complessità della interpretazione in questo caso sta proprio nel definire una linea di demarcazione, quasi a completamento del disposto normativo, che possa da un lato frenare le pratiche fraudolente e dall'altro consentire agli operatori onesti titolari di depositi di avere una norma di riferimento comprensibile ed esaustiva che li faccia operare in tranquillità. “

Considerazioni : *Difficile non condividere i contenuti delle due denunce implicite nei due ultimi articoli. Le denunce sono tutte nelle domande “C'è la volontà del settore? È ancora aperto il canale con il ministero delle Finanze? Perché non parte la circolare? E se il problema non è questo, dov'è la falla?” e soprattutto il “Cui prodest?” dell' avv. Sorrentino. Nei fatti la domanda più angosciata è quella che esplicita tutte le precedenti: come è possibile che nell' Anno V° del Fenomeno della Illegalità, le tante persone che si sono sedute ai tanti “tavoli” ancora non siano state in grado di risolvere questo problema specifico ? Incompetenza diffusa ? E' l'unica spiegazione possibile ed accettabile, ma allora devono riconoscerlo e dimostrare il pudore, il senso morale, civico, di togliersi dai piedi. Cinque anni!!! Roba da non credere. E a proposito di “roba da non credere” colgo l'occasione per tornare su una questione che mi è cara e che ho già affrontato almeno un paio di volte su queste Newsletter: Perché, e a cosa servono, “400 e rotti” depositi fiscali e commerciali ? Quali sono le giustificazioni economiche per la loro esistenza ? Perché non si parla di razionalizzazione della rete dei depositi ? E allora, davvero, “Cui Prodest”?*

5. Venerdì 1 Marzo – SQ : Verona, sequestrate 100 mila litri di “finto olio lubrificante

Sequestrati 100mila litri di gasolio autotrazione di contrabbando dalla Guardia di Finanza di Verona. Una pattuglia ha fermato, nelle immediate adiacenze dell'Interporto, un'autocisterna della capacità di circa 30 mc uscita qualche minuto prima dall'area infrastrutturale. (...) Durante il controllo è emerso che il prodotto non fosse olio lubrificante, bensì da gasolio autotrazione, commercializzato illecitamente in evasione d'imposta. (...) I finanzieri hanno rilevato la presenza nell'area interportuale di altre due autocisterne di gasolio autotrazione da 35 mc ciascuna, che sarebbero dovute essere prelevati di lì a poco a cura della stessa ditta di autotrasporti. Anche in relazione a queste due autocisterne, i militari hanno rilevato le medesime irregolarità date dall'assenza di idonea documentazione giustificativa e da similari caratteristiche organolettiche del prodotto che lo riconducevano a gasolio. L'automotrice, le tre autocisterne e l'intero quantitativo di 100.000 litri di prodotto sono stati sequestrati. Per il conducente del mezzo e il titolare della ditta di autotrasporti, invece, è scattata la denuncia alla competente Autorità Giudiziaria per l'ipotesi di reato di sottrazione al pagamento delle accise.

6. Martedì 26 Febbraio – SQ : Carburanti, le aggregazioni tra reti come difesa dalle frodi (B.Sorrentino)

“ Parlare di aggregazione nell' ambito della piccola e media imprenditoria italiana significa solitamente esporre una formula mal recepita; ciò sia in considerazione di un tipico attaccamento dell'imprenditore nazionale alla propria azienda dettato da criteri ancora tradizionali di indole familiare, sia perché si preferisce essere unico artefice delle proprie azioni e decisioni. Sicuramente tale forma mentis non contribuisce a realizzare una evoluzione orientata ad un incremento patrimoniale volto ad un migliore posizionamento nel mercato, così come ad una migliore difesa, sia in termini di concorrenza che di

costi gestionali. Ma, prescindendo da tale breve e semplicistica analisi sulle cause che disincentivano forme di aggregazione legate ad operazioni societarie, di cui comunque bisogna tener conto, qualche considerazione va fatta sulla necessità evidente di trovare formule aggreganti degli interessi comuni, che possano in qualche maniera trovare spazio in una realtà complessa come quella del settore petrolifero, che sta vivendo un momento di assestamento in presenza di un fenomeno dilagante di illegalità, oltre che essere regolamentato da norme complesse e subire un notevole gravame fiscale. Ovviamente non meritano neanche menzione le ipotesi in cui si crea un soggetto giuridico terzo estraneo alla rete operativa di rilievo, in cui far confluire impianti “leggeri” con una rappresentatività legale discutibile, che si relaziona nel mercato con chi capita. Questa è una semplice quanto pericolosa formula che mira alla elusione fiscale, con tutte le conseguenze del caso, anche penali. Una riflessione seria va fatta invece ad esempio verificando, di volta in volta, la sussistenza delle condizioni e i criteri più idonei al caso di specie, su ipotesi di costituzione, in una posizione di terzietà, di soggetti giuridici che di fatto accentrano e gestiscono interessi di una realtà, anche eterogenea, composta da più aziende con un fine comune. Non sto parlando semplicisticamente di consorzi, spesso complessi e complicati nella loro gestione, ma di forme di aggregazioni più elastiche legate contrattualmente, che possano essere un idoneo strumento ad esempio di reperimento sul mercato di prodotto con un minor rischio di coinvolgimento in forme fraudolente, considerata la rappresentatività sostanzialmente collettiva; così come, seguendo regole in conformità con il dettame normativo fiscale, creare forme di esternalizzazione dei servizi. In molti casi si potrebbero utilizzare, a tal fine, forme cooperativistiche, anche in considerazione delle imposizioni fiscali previste per tali soggetti, ovviamente nel pieno rispetto della normativa fiscale, così come i cosiddetti contratti tra imprese o le joint venture e così via. L'importante sarebbe cominciare.”

Considerazioni: *Negli atti del seminario di La Repubblica – Affari & Finanza che si è tenuto a Roma nel Maggio del 2008 c'è la testimonianza che il sottoscritto è stato il primo, o certamente tra i primissimi dell' ambiente petrolifero, a parlare di integrazione tra imprenditori privati della distribuzione, integrazione che chiamava in causa anche la logistica privata ed il trasporto secondario per ovvie ragioni di contiguità operativa. La tesi allora da me sostenuta non nasceva, lo confesso, da una percezione ancora troppo generica di una incipiente gravissima crisi finanziaria, economica e sociale che proprio in quel 2008 si stava realizzando, ma piuttosto dal rilevare un significativo cambiamento degli obiettivi e strategie di lungo termine delle società petrolifere e dal recupero del banale principio della economia di scala a fronte di una evoluzione del mercato laddove la cultura dominante della imprenditoria privata del settore, e che l' avv. Sorrentino descrive perfettamente nelle sue prime quattro righe, cominciava a mettere in evidenza segni di debolezza. Erano comunque i tempi di un mercato molto concorrenziale ma non ancora inquinato dal devastante fenomeno della illegalità che abbiamo conosciuto negli anni a seguire e di quando la transizione energetica era già una idea consolidata ma ancora nella logica di quella che poi è stata definita neutralità tecnologica, cioè senza forzature e che quindi non conosceva l' accelerazione con la quale viene oggi proposta dalla politica e non solo da questa. In questo contesto mi resi conto di aver “parlato al vento” così come pure è avvenuto in seguito per molti anni, così come fino a qualche mese fa quando mi sono chiesto che altro dovesse accadere nel mercato per convincere gli addetti ai lavori che i tempi dell'individualismo esasperato, in omaggio al principio del “divide et impera” anche all'interno della stessa categoria, sono definitivamente andati. Ho scritto “fino a qualche mese fa” perché non sono più tanto convinto della sostenibilità del concetto di aggregazione anche se non come negazione della sua validità. Mi spiego meglio: se nel 2008 certe idee molto potevano essere considerate un po' estreme e quindi tali da rinviare nel tempo gli approfondimenti del caso, oggi, Anno Domini 2019, è forse troppo tardi o nel migliore dei casi, siamo in “Zona Cesarini”. Infatti l'illegalità ha ormai preso possesso del mercato e non ha motivo di temere forme di aggregazione anche ben strutturate, una certa transizione energetica imposta nei modi e nei tempi farà il resto e soprattutto il concetto della necessità di aggregazione è ancora solo di pochi, troppo pochi anche nel caso della forma di aggregazione più semplice, quella dello scambio di informazioni ed esperienze. Inoltre aggregazione non vuol dire solo, maggiore volume maggiore fatturato e dimensione, perché alla massa critica operativa si arriva attraverso la costituzione di una massa critica di sistema fatta di identità di vedute ed attitudini condivise. Apprezzo comunque l'invito dell' avv. Sorrentino e mi piace pensare che anche in questa particolare “Zona Cesarini” qualche goal venga segnato. Magari proprio quello che ho in mente e sul quale sto lavorando in questi tempi.*

Politica & Istituzioni

7. Lunedì 25 Febbraio – SQ : Gian Marco Moratti e il “ senso dell' unione”.

Ad un anno dalla scomparsa la SQ ha voluto ricordare Gian Marco Moratti. Una pagina ricca di ricordi

di una storia importante della quale è stato l'interprete. Di questa pagina riporto solo l'ultimo paragrafo quello che mi sembra più significativo per il messaggio che ne viene.

“Insistendo sulla necessità di avere sempre, nel prendere le decisioni, *“il senso del settore”*, sia all'interno dell'UP che nei rapporti con le altre associazioni e puntando il dito contro quella che definiva *“una demagogia senza regole che rischia di uccidere l'energia”*. Parole che, rilette oggi alla luce dei problemi e delle situazioni che l'industria petrolifera sta incontrando e soffrendo in questo periodo, hanno quasi il sapore di una profezia.”

8. Giovedì 28 Febbraio – SQ : Chioggia, il CdS dà ragione su tutta la linea a Costa Bioenergie

“Vittoria su tutta la linea della Costa Bioenergie del gruppo Socogas sulla vicenda del deposito di Chioggia. Con la sentenza pronunciata il 24 gennaio e pubblicata oggi il Consiglio di Stato ha infatti respinto tutti gli appelli che erano stati presentati per la riforma, prevista sospensione, della sentenza del Tar del Veneto del 5 giugno 2018 n. 604, inclusa l'ipotesi di nullità dell'autorizzazione finale avanzata non più tardi del 16 gennaio scorso dal Mise in contrasto con la memoria presentata dall'Avvocatura dello Stato il 19 dicembre che chiedeva invece la reiezione dell'appello. Secondo il CdS tutti gli appelli sono infondati nel merito e/o inammissibili e le tesi sostenute non sono condivisibili. (...)”

9. Venerdì 1 Marzo – SQ : Chioggia contro Chioggia (G.Carlevaro)

“E' finita come doveva finire. Con la vittoria dello Stato di diritto. Con la vittoria in primis della giustizia amministrativa su chi voleva piegarla alle sue brame, in particolare con la vittoria della sesta sezione del Consiglio di Stato presieduta dal consigliere **Diego Sabatino** e di **Francesco Gambato Spisani**, estensore della sentenza del 24 gennaio, pubblicata ieri mattina. Un CdS che ha tenuto la barra dritta, forte delle prove che aveva in mano. Una vittoria dell'Avvocatura dello Stato oggetto, come vedremo, di una congiura di Palazzo che ha tentato invano di disconoscere la memoria predisposta dall'avv. **Giustina Novello** in difesa dell'operato del Mise, della sua autorizzazione unica del 26 maggio 2015 al deposito costiero di Gpl di Chioggia e della proroga dei lavori concessa il 24 maggio 2017; con la vittoria del direttore **Gilberto Dialuce** che di quei provvedimenti era l'autore e che è stato defenestrato nei giorni scorsi dal suo incarico; con la vittoria altresì su tutta la linea dell'ultra novantenne **Renzo Zucchi**, presidente della Socogas a cui fa capo Costa Bioenergie, società oggetto di continui attacchi da parte del comitato No Gpl, colpevole solo di aver sempre rispettato le regole. Vittoria, a questo proposito, nei confronti di chi pensa che per principio l'industria non rispetta la legge, non si preoccupa di tutelare l'ambiente in cui opera e non offre sufficienti garanzie in merito, e che si inventa perciò ogni giorno nuovi paletti, ultimi quelli del ministro dell'Ambiente in tema di ricerca e di coltivazione degli idrocarburi, sperando di incepparne e bloccarne l'attività. Una vicenda che alla fine ha assunto aspetti grotteschi e imbarazzanti quando il ministro dello Sviluppo Economico, **Luigi Di Maio**, coinvolgendo i colleghi dei Trasporti e delle Infrastrutture e per i Beni e le Attività Culturali, quindici giorni prima dell'udienza del Consiglio di Stato, quando già l'Avvocatura dello Stato aveva mandato il 19 dicembre la sua memoria stilata sulla base degli elementi di giudizio forniti dal Mise, ha annunciato di essere contrario alla realizzazione del deposito, evocando l'ipotesi di nullità dell'autorizzazione finale. Il tutto fatto mettere nero su bianco in una relazione inviata al CdS il 16 gennaio dal suo capo di Gabinetto **Vito Cozzoli**, che, guarda caso, è un Consigliere di Stato. Presentandola come *“posizione di questo ministero”*. Relazione elencata nelle premesse della sentenza ma, per carità di patria, non degnata di alcuna considerazione nella parte della sentenza in cui si definiscono infondati nel merito, inammissibili e/o non sostenibili i ricorsi presentati contro la sentenza di primo grado del Tar del Veneto del 5 giugno 2018. (...) Unico silente finora **Luigi Di Maio**, sconfitto su tutta la linea, che di tutti questi aspetti grotteschi è stato, a dir poco, incauto ispiratore e regista.”

Considerazione ; Chioggia contro Chioggia o Stato contro Stato ? La prima per certi aspetti ci può anche stare ma cosa deve pensare un cittadino di un TAR, di un Ministero, di Ministri vari, di un Capo di Gabinetto, bocciati inesorabilmente dal Consiglio di Stato ? Ne valeva la pena ? Qualcuno aveva valutato i costi e benefici della iniziativa...per dirla nei termini di moda di certi politici ? Certamente non il costo di immagine.

10. Mercoledì 27 Aprile – SQ : Starace (Enel), la finanza guarda allo sviluppo sostenibile

“La finanza internazionale e mondiale ha capito questa cosa: c'è una crescente attenzione da parte di masse di denaro veramente importanti sul fatto che se si investe in un progetto o in un'attività sostenibile il rischio è minore (*perché ?*) e il ritorno maggiore (*perché ?*), quindi c'è una discriminante verso questo tipo di attività rispetto ad altre”. Lo ha detto l'amministratore delegato di Enel, Francesco Starace, intervenendo all'evento dell'Asvis “La politica italiana e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. A che punto siamo?” in corso a Montecitorio. Quindi “invece che investire in singoli progetti

investono nelle aziende perché ci pensano loro a fare progetti", ha aggiunto. "Questa evoluzione è in corso ma si accompagna con la progressiva deumanizzazione delle decisioni di investimento da parte di grandi fondi che si affidano sempre di più a intelligenze artificiali che non sono in grado ancora di capire cos'è esattamente la sostenibilità", ha osservato Starace. "E' una transizione in corso - ha sottolineato - su cui l'Italia potrebbe avere grande beneficio se mantenesse la barra dritta e un focus importante nella governance dei temi della sostenibilità attraverso la cooperazione tra pubblico e privato nel rispetto dei singoli ambiti" (*chiarissimo!*). (...)

Considerazioni: *Le esperienze degli ultimi decenni ci dicono che le crisi economiche più gravi hanno avuto origine nel mondo finanziario e bancario. La politica, e quindi l'economia e l'industria ed il commercio, non possono prescindere dalla finanza perché la finanza, forse da sempre, non ignora la politica. Chi investe sa bene che l'economia, che ne determina i ritorni, è influenzata dalla politica e allora la finanza cerca, e quasi sempre ormai ci riesce, di influenzare la politica investendo o disinvestendo nel mondo della economia. Non sarebbe male se politica, finanza ed economia, si tenessero ad un minimo di distanza tra di loro ma sappiamo che questa è solo utopia. Da quando è andato aumentando in modo esponenziale il numero dei sostenitori della transizione energetica accelerata rispetto al principio della neutralità tecnologica, il mio sospetto che la corsa alla salvezza del pianeta possa nascondere interessi meno nobili è andata crescendo e cresce ancora ogni giorno di più. E' un argomento già affrontato nella Newsletter N.1 di questo anno e quindi non mi ripeto.*

Mobilità e Transizione Energetica

11. Mercoledì 27 – SQ :. Bonus/malus, mozione Lega-M5S per rottamazione con acquisto di Euro5

“ I parlamentari Lega e Movimento 5 Stelle hanno deciso che vogliono la rottamazione: il bonus dovrà essere utilizzato anche per l'acquisto di veicoli usati euro 5 o superiori per le fasce di reddito più basse. In attesa che arrivi il decreto attuativo del bonus/malus indirizzato inizialmente all'acquisto di auto elettriche e ibride, ieri Movimento 5 Stelle e Lega hanno presentato alla Camera una mozione che ha come primi firmatari Andrea Vallasca (M5S) e Giorgia Andreuzza (Lega), per chiedere di porre in essere ogni iniziativa utile ad accelerare il rinnovo del parco macchine in circolazione con mezzi ad alta efficienza, prevedendo, nella fase transitoria e in aggiunta agli incentivi già previsti ai sensi dell'articolo 1, commi 1031-1038 della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio per il 2019), aiuti alla rottamazione dei veicoli di categoria Euro 3 o inferiore per favorire l'acquisto di autovetture usate di categoria Euro 5 e superiori, tenendo in considerazione le esigenze degli acquirenti finali con redditi più bassi. “

12. Martedì 26 - RiEnergia : Il posto dell' idrogeno nel sistema energetico.

A coloro che fossero interessati ad approfondire l'argomento degli attuali e potenziali sviluppi dell'idrogeno nel contesto della transizione energetica suggerisco di leggere le 5 relazioni presentate nel N. 106 di RiEnergia (<https://rienergia.staffettaonline.com>)

- *Virtù e vizi dell'idrogeno: il suo ruolo nel sistema energetico* (Raffaella Gerboni - Dipartimento Energia Politecnico di Torino)
- *Decarbonizzare il settore energetico con l'idrogeno da fonti rinnovabili* (International Energy Agency)
- *Idrogeno nei trasporti, quanto manca ?* (Cristina Maggi – Direttore H2IT e Project Manager Fast)
- *Un masterplan per lo sviluppo dell' idrogeno in Emilia Romagna* (Giulio Raimondi – Innoind)
- *Idrogeno rinnovabile da biogas: il progetto BIONICO* (Marco Binotti – Progetto Bionico – Politecnico di Milano)

13. Venerdì 1 Marzo – SQ : GNL, nel 2018 depositi + 56%, punti vendita + 153 %

“Aumento del 56% degli impianti di stoccaggio ed erogazione di metano liquido presso l'utenza finale (“depositi satellite”, tipicamente serbatoi criogenici da 80 metri cubi), aumento delle stazioni di servizio del 153%. Questi i due dati che riassumono il 2018 del settore del Gnl di piccola taglia in Italia. A elaborarli è l'istituto di ricerca Ref- e, partner di ConferenzaGNL, che ha pubblicato la nuova edizione di “Osservatorio Gnl usi finali”.

“Nel 2018 gli usi diretti del GNL si sono impennati, e anche se restano nel complesso ancora modesti mostrano un trend che continuerà a crescere”, ha dichiarato Claudia Checchi, partner e direttore dell'Osservatorio energia di Ref-e. “Dopo gli usi nei trasporti terrestri, nelle industrie e, per quanto modesti, nelle reti isolate, entrano nelle statistiche italiane per la prima volta la microliquefazione e gli impieghi nel settore marittimo, questi ultimi già relativamente diffusi a livello mondiale. Con l'arrivo

quest'anno delle prime navi da crociera a Gnl nel Mediterraneo, avremo uno slancio probabilmente simile a quello già in corso nel trasporto pesante terrestre". "Per avere una crescita ordinata e pervasiva, come è negli obiettivi della Strategia energetica, restano però da sciogliere ancora parecchi nodi anche di natura regolatoria. Il Gnl come combustibile sta incontrando il favore del mercato dei trasporti sia per gli aspetti ambientali e sia per il prezzo, e la decisione di questo governo di non toccare le accise, oggi praticamente inesistenti, aiuta certamente. Sul trend di questi primi mesi e in proiezione al 2020 e 2030 avremo qualche cosa di più da raccontare a Napoli nel prossimo maggio", ha concluso Checchi. "

Biocarburanti

14. Lunedì 25 – Biometano per autotrazione, effettuati nel senese i primi rifornimenti in Italia. Su impianto IP-Snam a Rapolano della Piccini Paolo Spa, gas da rifiuti fornito con carro bombolaio dalla Sesa Spa, società di servizi ambientali di Padova

" Hanno avuto luogo a Rapolano, in provincia di Siena, i primi rifornimenti di auto e camion in Italia con solo biometano. I rifornimenti, informa una nota, sono stati effettuati nel corso dell'inaugurazione di una stazione di servizio a marchio Ip realizzata da Snam. Il distributore, situato all'altezza del raccordo Siena-Bettolle, è ad oggi l'unico in Italia in grado di rifornire i veicoli al 100% con biometano, ottenuto dalla frazione organica dei rifiuti urbani (Forsu). Il carburante "green" è stato messo a disposizione alla Piccini Paolo Spa, proprietaria dell'impianto, da un'azienda di Padova, la Sesa Spa (Società Estense Servizi Ambientali). Questa prima fornitura, pari a circa 2.500 kg di biometano, permette di effettuare più di 150 rifornimenti. In futuro la stazione potrà essere alimentata dagli impianti di biometano che si svilupperanno nella zona. Il biometano, che, oltre alla Forsu, può essere ricavato anche da scarti dell'industria agricola e agroalimentare, è "l'unica fonte energetica ad avere un saldo di emissioni potenzialmente negativo, poiché il suo processo di produzione consente di recuperare anche la CO2 derivante dallo smaltimento dei rifiuti e di utilizzarla per l'industria alimentare o per altri scopi. Essendo chimicamente indistinguibile dal gas naturale, il biometano può essere immesso direttamente nelle infrastrutture esistenti", sottolinea il comunicato. Ad oggi in Italia sono sei gli impianti di produzione di biometano allacciati alla rete Snam, in Lombardia (a Milano, Montello e Sarmato), Calabria (Rende), Emilia-Romagna (Sant'Agata Bolognese) e Lazio (Anzio), con una trentina di altri produttori prossimi alla connessione. Secondo le stime del Cib (Consorzio Italiano Biogas), il nostro Paese ha un potenziale di produzione di 8 miliardi di metri cubi annui di biometano al 2030, un quantitativo superiore al 10% del fabbisogno nazionale di gas. Quello di Rapolano è il sesto distributore realizzato in Italia da Snam. All'iniziativa ha preso parte anche Seat, la casa automobilistica in questo momento più attiva nella mobilità sostenibile a Cng (gas naturale compresso) e biometano, e con la gamma di modelli a metano più ampia del mercato."

AP

(Newsletter destinata agli Associati Assoindipendenti: vietata la diffusione e/o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato. Le opinioni riportate in questa Newsletter sono esclusivamente di AP ed al solo scopo di favorire un confronto di idee su certi argomenti con i destinatari della stessa)